

# GR7 Cultura

Dal 16 ottobre al 16 novembre la prima rassegna grossetana del Teatro Amatoriale

## DENTRO LA SCATOLA MAGICA

Commedie, balletti, pantomime sul palcoscenico del Moderno

a cura di Giovanna Longo

Il programma della Prima Rassegna Grossetana di Teatro Amatoriale testimonia la ricchezza e la varietà dell'attività teatrale "non professionista" nella nostra provincia. Sul palcoscenico del "Moderno", infatti, si alterneranno attori, mimi, danzatori, impegnati in spettacoli diversi: opere di autori locali, classici del teatro italiano, balletti e performances "miste". La manifestazione, avviata il 16 ottobre scorso con la commedia brillante "L'Automobile" messa in scena dal gruppo "Noi di Maremma", forse la formazione più nota fra quelle partecipanti (grazie anche alle apparizioni sulle emittenti locali), si concluderà il 16 novembre. L'Assessore alla Cultura del Comune di Grosseto, Roberta Giulietti, illustra

docci le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione comunale, insieme al Comitato Provinciale di Grosseto della Federazione Italiana Teatro Amatori, a sostenere l'iniziativa, sottolinea l'importanza di uno degli obiettivi raggiunti con questa manifestazione: "C'erano stati già dei tentativi di far conoscere questi gruppi ad un pubblico più vasto, ma non hanno avuto un seguito. Con "La Scatola Magica" siamo prima di tutto riusciti a coordinare meglio la loro attività; si è così formato un vero e proprio coordinamento, che favorirà, comunque, l'attività futura di queste compagnie. Questo è un primo risultato. La manifestazione che ha preso l'avvio in questi giorni, poi, permetterà una prima, reale verifica sia per i



gruppi protagonisti che per l'amministrazione; è chiaro, infatti, che una compagnia teatrale deve confrontarsi con il pubblico e "La Scatola Magica" permetterà di effettuare questa verifica. D'altro canto, sarà un banco di prova anche per l'amministrazione, perché avremo la possibilità di rilevare la risposta dei grossetani e degli utenti in generale". Ma la "Scatola Magica" si ripeterà nei prossimi anni? "Certamente. Non abbiamo voluto realizzare un'operazione "una tantum"; l'esperienza di quest'anno sarà la base delle prossime edizioni. Abbiamo già avviato contatti anche con la Fondazione Regionale Spettacolo, per effettuare scambi sul territorio regionale. È nostra intenzione, infatti, ampliare il circuito di diffusione di questi spettacoli, offrendo alle compagnie, da un lato, nuove e più ampie possibilità per farsi conosce-

re e al pubblico grossetano, dall'altro, maggiori occasioni per avvicinarsi a questo tipo di teatro." Qual è l'impegno finanziario che un'operazione come questa comporta per l'amministrazione? "Offrire la possibilità a gruppi amatoriali di presentarsi ad un pubblico più vasto significa, logicamente, contribuire concretamente alle spese ed alla organizzazione pratica; il Comune si è impegnato offrendo la "macchina organizzativa" nel suo complesso e contribuendo finanziariamente, con una somma che arriverà fino ad un massimo di dieci milioni. Un impegno non troppo oneroso, dunque, specialmente se potrà servire, come spero, a rimettere in moto l'interesse specialmente nei più giovani, stimolandoli a verificare le loro potenzialità in un campo tanto affascinante come quello del teatro".

## PROGRAMMA

**23 Ottobre, ore 21.00**  
Il "Teatro Nuovo" presenta  
**"AI DADI" e "STAN IL VECCHIETTO"**

Atti unici di **Marcello Morante**  
Regia di **Mario Fraschetti**

Costituitosi nel 1982, il "Teatro Nuovo" iniziò nell'anno stesso la propria attività, producendo a Grosseto una prima nazionale, poi replicata a Firenze e in vari centri della Toscana e largamente recensita. Oggi l'Associazione si sta impegnando per la realizzazione di un programma che la distingue da altre associazioni simili, mirato com'è a scoprire, utilizzare, allevare talenti e fermenti locali, per poi portarli a cimento anche fuori dell'ambito della provincia. Il che riguarda tutti gli operatori teatrali: autori, registi, attori, scenografi, coreografi. Tale programma consente di percorrere una terza via tra quanti sembrano interessati sol-

tanto ad attività culturalmente vincolate alla provincia e quanti ricorrono prevalentemente a prodotti ed operatori di importazione, riducendosi quindi ad enti di mero consumo. "Teatro Nuovo" intende rimanere fedele ad una funzione di produzione, intesa nell'accezione più vasta. I due atti unici "Ai dadi" e "Stan il vecchietto", molto diversi per forma e contenuto, scritti per giunta in tempi diversi e lontani, possono essere letti tuttavia come un dittico intorno ad un tema comune. In entrambi i testi una giovane donna, presa in mezzo tra un giovane e un vecchio, si innamora del vecchio: nel primo caso di Ambrogio che domina la vicenda pur non comparando mai in scena; nel secondo caso, che è modulato come un crescendo rispetto al primo, di Stan. La scelta costa ad entrambe le protagoniste un prezzo piuttosto alto. Forse il motivo scatenante dell'innamoramento non sta nell'attrazione fisica; entrambi i testi inducono al riguardo

dubbi, perplessità, differenti interpretazioni. Entrambe le protagoniste, però,

una volta innamorate, amano con l'anima e con il corpo.

